

Collegamento



# Pastorale

Vicenza, 25 Marzo 2019 - Anno LI n. 4

## Speciale Catechesi 272

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza



### SOMMARIO

<i>p. 2</i>	<i>IN BACHECA...</i>
<i>p. 3</i>	<i>DETTO TRA NOI...</i>
<i>p. 4</i>	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE</i>
<i>p. 5</i>	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA</i>
<i>p. 6</i>	<i>GENERARE ALLA VITA DI FEDE</i>
<i>p. 8</i>	<i>PASQUA IN ARTE</i>
<i>p. 9</i>	<i>XI SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA 2-5 luglio 2019</i>
<i>p. 10</i>	<i>TRE GIORNI PER COORDINATORI DEI CATECHISTI DEL TRIVENETO A NEBBIU'</i> <ul style="list-style-type: none"><li>◆ <i>Scheda iscrizione</i></li><li>◆ <i>Depliant</i></li></ul>

*Buon cammino di Quaresima...*

# NON HO LA PATENTE!

Come non farsi seminare dai preadolescenti

- con *Andrea SPOLAOR*, psicoterapeuta familiare

vicariato di MONTECCHIO MAGGIORE



3 Aprile 2019  
ore 20,30

VO' di BRENDOLA  
sala della comunità+ via Carbonara 28

per catechisti, animatori, genitori e chiunque desidera affrontare l'avventura di educare i preadolescenti alla fede

## RITIRO SPIRITUALE

### Sabato 4 maggio 2019

A VILLA SAN CARLO - COSTABISSARA

ore 9.30-12.30 (con possibilità di fermarsi a pranzo)



**“PERDONO:  
AMATI E SALVATI  
DAL PADRE”**

*Guida la riflessione Gigliola Tuggia*

Tempo di preghiera per cresimandi giovani e adulti, per catecumeni, per adulti che hanno ricevuto il Battesimo e per catechiste/i. Il tema del perdono ci porterà a fare esperienza della salvezza e della misericordia del Padre, anche celebrando la riconciliazione.

**INFO E ISCRIZIONI:** Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi  
0444/226571  
catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

DIOCESI DI VICENZA  
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

Lo SPECIALE CATECHESI è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato alla Diocesi.

## “CHE ALTRO MI MANCA?”

Siamo in cammino nel tempo di Quaresima, tempo di conversione e di preghiera.

Quaranta giorni per riconoscere cosa ci fa vivere, non per fermarci a ciò che non c'è, ma per desiderare l'esistenza da figli di Dio.

Il deserto ci ha portato a sperimentare un silenzio in cui ascoltare la voce del Signore. Come discepoli alla trasfigurazione, anche noi possiamo riconoscere la presenza del Risorto nelle pieghe della vita del mondo. Come paziente contadino, il nostro Dio non si stanca di dissodare il terreno che siamo ciascuno di noi, vivificarci, farci rifiorire e attendere con fiducia i frutti.

In questo Speciale di Quaresima e Pasqua troverete proposte per voi, per famiglie, ragazzi e comunità.

- ◆ Pasqua in arte, **sabato 6 aprile**, per vivere un tempo di contemplazione della bellezza;
- ◆ il ritiro di **sabato 4 maggio** per dedicarci un tempo di preghiera guidati da Gigliola Tuggia;
- ◆ all'incontro di **mercoledì 3 aprile** nella parrocchia dell'Immacolata a Montecchio, la vita dei ragazzi sarà al centro della formazione per catechisti, educatori, genitori.

Già guardando all'estate, possiamo segnare in agenda

- ◆ la settimana biblica **2-5 luglio** a Villa San Carlo di Costabissara: “In principio...” La Parola e le parole (Gen. 1,11);
- ◆ il pell-trekk “Passando in mezzo a loro, si mise in cammino...” (Lc 4,30) **25-27 luglio** sulla *Romea strata* da Valli del Pasubio a Isola Vicentina, per unire cammino, territorio, natura, esperienze di vita e di fede.

Buon cammino di Quaresima, verso la Pasqua del Signore Risorto.

*don Giovanni*

DETTO TRA NOI... di d. G. Casarotto



**25 - 27 luglio 2019**

### "Passando in mezzo a loro, si mise in cammino" (Lc 4,30)

*PELL-TREKK sulla "Via Romea Vicetia"  
da Sant'Antonio del Pasubio (Contrà Bariola)  
a Isola Vicentina (Santa Maria del Cengio)*

**PERCHÉ?:** camminare, pellegrinare, faticare sotto il cielo

**PER CHI?:** adulti e chiunque voglia dedicare tempo per sé, non è un ritiro spirituale, piuttosto una proposta libera di vari momenti

**PER QUANDO?** Da giovedì 25 luglio a sabato 27 luglio (ritrovo ore 18.00/18.30 alla stazione ferroviaria di Schio)

**PER DOVE?** Raggiunta Contrada Bariola a Sant'Antonio del Pasubio (serata del 25 luglio, con mezzi che verranno indicati), la prima tappa (26 luglio) sarà verso Pievebelvicino e la seconda (27 luglio) ci porterà a Isola Vicentina (cf. “La Romea Strata”, Touring Club Italiano, p. 141-151).

**PER NOI:** Ci muoveremo a piedi in uno stile fraterno ed essenziale... Ospitalità in canoniche e luoghi di spiritualità (tra i partecipanti verranno divise le spese di accoglienza e dei pasti). Ci metteremo in ascolto dei luoghi e delle persone che incontreremo lungo il cammino, vivendo un tempo di dialogo e di preghiera, accompagnati dalla Parola di Dio.

Avremo bisogno di sacco a pelo e (consigliato) materassino; come pure di quant'altro utile/necessario/basilare per camminare in autonomia in un Gruppo di Pellegrini.

INFO E ISCRIZIONI:  
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI  
0444 226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Organizzato dalla parrocchia di S. Antonio ai Ferrovieri  
e l'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi



## IL CHICCO DI GRANO

**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 8, 1-11)**

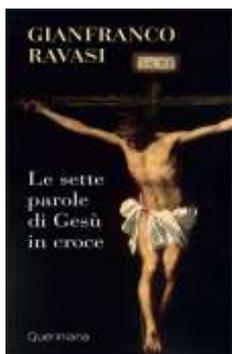
*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».*

*[Questo brano ha avuto una storia molto particolare. Per vari secoli non è stato presente nei vangeli e solo nella definizione finale dei testi canonici è stato inserito in quello di Giovanni anche se il linguaggio, a detta di molti esegeti, è più simile a quello di Luca. Non è difficile immaginare il motivo di questa difficoltà a 'recepirlo': in questo testo è evidente un confronto/scontro tra la legge di Mosè e la persona di Gesù: ad essere accusati nel brano sono sicuramente la donna, ma anche la scandalosa misericordia di Gesù che, secondo gli scribi e i farisei, metteva in pericolo la legge].*



I primi versetti del brano, mettono in evidenza che quanto verrà narrato, avviene dopo una notte in preghiera di Gesù e mentre egli era nel tempio ad insegnare. La donna accusata viene condotta e messa 'in mezzo', nel disprezzo e nella riprovazione di tutti, mentre la legge di Mosè sta per 'piombare' su di lei come una scure: una donna sorpresa in flagrante adulterio va lapidata. La domanda posta a Gesù: *"Tu che dici?"* anche se fatta per metterlo alla prova e avere un motivo per accusarlo, è in realtà come quella donna, messa 'in mezzo' tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Gesù non risponde e si china a scrivere con il dito per terra. Nel corso dei secoli sono state tante e diverse le interpretazioni di questo gesto. Una delle più significative è il rimando a Esodo 31,18 e Deuteronomio 9,10 dove si fa riferimento al *"dito di Dio che scrive le Dieci parole sulla pietra"*. Gesù nel tempio, mentre sta insegnando, scrive 'per terra'. Quella terra di cui noi, uomini e donne, siamo fatti ad indicare, forse, che la 'nuova legge' andava scritta non più nella pietra, ma nella 'carne', nella vita di ciascuno, segnata dalla debolezza, dalla fragilità, dal peccato. Di fronte all'insistenza degli scribi e farisei, Gesù si alza e invita chi è senza peccato a scagliare la prima pietra. Il richiamo di Gesù è rivolto personalmente a ciascuno dei presenti, a porsi di fronte alla propria coscienza, a riconoscere la propria realtà di peccatori. Tutti se ne vanno, a cominciare dagli 'anziani', che non erano, in Israele, i più vecchi come età ma coloro che avevano il ruolo di 'controllori', giudici ed esecutori della legge. Fino a quel momento la donna era stata muta, schiacciata sicuramente dalla paura della morte, ma anche dal fatto di non essere riconosciuta, in quella disputa, come persona ma semplice 'oggetto'. Ora Gesù la guarda, si rivolge a lei, la chiama 'donna' il nome con cui, nello stesso vangelo si rivolge alla madre (2,4), alla Samaritana (4,21) a Maria di Magdala (20,15) e le restituisce la sua dignità. Nelle parole della donna: *"Nessuno, Signore" c'è un riconoscimento di fede e in quelle finali di Gesù l'apertura a una nuova vita: "Neanch'io ti condanno. Va' e d'ora in poi non peccare più"*. Gesù ci insegna che quando la legge, le tradizioni, la bibbia stessa vengono usate per 'uccidere' qualcuno, lì non c'è Vangelo e che la volontà di Dio è sempre di rimettere 'in cammino' ognuno di noi, come persone libere, amate, che hanno incontrato la misericordia di Gesù e la visione del Regno. Non c'è, nel testo, una richiesta di perdono da parte della donna e nemmeno una di pentimento da parte di Gesù. Il racconto dell'adultera ci fa cogliere come l'esperienza dell'amore di Dio non è il 'premio' di una vita 'perfetta', ma che una vita 'buona' può nascere dopo aver incontrato Dio. *"D'ora in poi..." c'è il futuro che si apre!*

Donatella Mottin



## LE SETTE PAROLE DI GESÙ IN CROCE

Sui racconti della passione e morte di Gesù e sulle sette parole da lui pronunciate sulla croce esiste un'imponente bibliografia. Anche il cardinale Gianfranco Ravasi, a partire dal Venerdì santo del 2018, come dice nel testo, ha iniziato a scrivere *Le sette parole di Gesù in croce*. Sono "una serie di piccoli momenti drammatici, affidati ad una manciata di parole del Crocifisso, le ultime che egli pronuncia mentre è inchiodato sulla croce e lentamente l'asfissia lo sta strangolando in un'agonia atroce" (pag.8). E' l'esperienza drammatica che condensa quanto Gesù ha detto e fatto nella sua vita terrena. Quarantun parole in tutto, compresi gli articoli e le particelle, che mettono in luce la straordinaria rivoluzione dell'amore che il Figlio di Dio ha attuato fino alla morte ignominiosa sulla croce.

La disposizione adottata per il commento approfondito di quel settenario di parole è quella proposta dal monaco certosino, Lodolfo di Sassonia, nel 1474 alla pubblicazione della *Vita Jesu Christi*: "Padre, perdona loro", "Ecco tuo figlio... Ecco tua madre...", "Sarai nel paradiso", "Dio mio, perché mi hai abbandonato?", "Ho sete", "E' compiuto", "Nelle tue mani".

L'esegesi, accompagnata da percorsi meditativi di questo estremo testamento di Gesù, è introdotta e seguita dai fatti della passione, morte e risurrezione che proiettano luce sugli incandescenti significati umani e teologici delle sette parole. Il punto focale, incastonato in questa cornice, infine si allarga e abbraccia quanto l'arte ha ripetutamente cantato e rappresentato sull'uomo-Dio crocifisso.

"Gli uomini preparavano tali orrori e mostruosità che io stesso, Dio, ne fui spaventato. Non ne potevo quasi sopportare l'idea. Ho dovuto perdere la pazienza, eppure io sono paziente perché eterno...". Queste parole che Charles Péguy mette in bocca a Dio all'interno di un amaro soliloquio nel poema *Il mistero dei Santi Innocenti* possono idealmente risuonare anche di fronte alla passione di Cristo che in sé riassume la lunga scia di sangue, violenza, odio, dolore disseminata nella storia. Eppure Gesù continua coerentemente a praticare il suo comandamento dell'amore anche verso il nemico.

Gesù è in croce dall'"ora terza" cioè le nove del mattino e tutta una serie di violenze e insulti stanno accompagnando il terribile martirio della crocifissione e la relativa morte per soffocamento.

Scrivono Dostoevskij "Tu non discendesti dalla croce quando ti si gridava: "Discendi dalla croce e crederemo che sei Tu!"... Perché avevi bisogno di un amore libero e non di servili entusiasmi, avevi sete di fede libera, non fondata sul prodigio". Tuttavia la più alta sofferenza del Cristo sarà il silenzio del Padre. Qui, come nella morte, egli si rivela nostro fratello, partecipando del nostro limite, della nostra fine di creature mortali e sole. Nel film *Luci d'inverno* di Ingmar Bergman, è un semplice sacrestano a rievocare questo momento della solitudine del Cristo davanti al pastore protestante in crisi di fede. "Pensi... signor pastore! Quando il Cristo fu inchiodato sulla croce e vi rimase, tormentato dalla sofferenza, esclamò: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Il Cristo fu preso da un grande dubbio nel momento che precedette la sua morte. Dovette essere quella la più crudele di tutte le sofferenze, voglio dire, il silenzio di Dio" (cfr. pag. 48-50).

E' ciò che esprime p. Davide M. Turollo nei *Canti ultimi* :

... Fede vera

è al venerdì santo

quando Tu non c'eri lassù

Quando non una eco

risponde

al suo alto grido...

### GIANFRANCO RAVASI

Le sette parole di Gesù in croce

Queriniana

Gianfranco Ravasi è presidente del Pontificio Consiglio della cultura. Ha pubblicato oltre centocinquanta volumi di argomenti biblici e letterari e di dialogo con le scienze.



## STRUMENTI PER CAMMINARE INSIEME, GIOVANI E ADULTI

Quando una famiglia prova a prepararsi per vivere il sacramento che uno dei figli riceverà si trova spesso davanti una serie di incontri organizzativi, poi arrivano le idee per festeggiare... ma effettivamente ci si può sentire un po' sprovvisi di "sostegni" per entrare nel merito del sacramento, per dividerne il cammino insieme, magari rispolverando il contenuto, la grazia, l'intensità dell'esperienza...

Proprio per questi e altri motivi l'ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi mette a disposizione due agili libretti: "Genitori e figli in cammino verso l'Eucarestia" e "Genitori e figli in cammino verso la Cresima".

Si tratta di brevi percorsi che aiutano la famiglia a riappropriarsi di un tempo speciale da condividere tutti insieme, ma anche di un approfondimento sul sacramento che il/la figlio/a riceverà.

La scoperta dei doni dello Spirito Santo permetterà a genitori e figli di entrare in una miniera e lì aprire gli occhi sugli innumerevoli doni che questo sacramento offre.



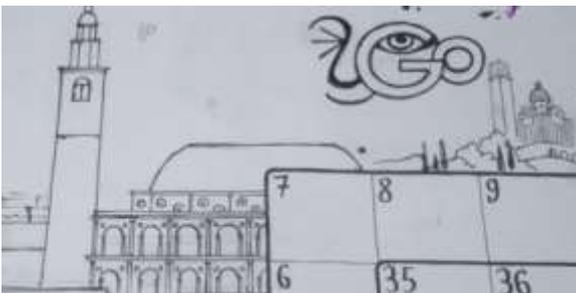
Scoprire insieme cos'è la Comunione e cosa la rende visibile nella quotidianità permette ai ragazzi di comprendere che la nostra è una fede molto concreta, mentre aiuterà gli adulti a riscoprire come vivere con più consapevolezza un dono davvero prezioso.

Un strumento è il gioco "Tu G.O. - Tu Guarda Oltre", che è stato pensato per i momenti di gruppo, ma non necessariamente per esperienze solo tra ragazzi. È proposto per gruppi di catechesi, per momenti con le famiglie (si potrà giocare in squadre di genitori e figli) attività parrocchiali (campi estivi, grest, ...).



Il materiale è online e può essere facilmente scaricato e modificato. La struttura di base è quella di un gioco dell'oca.

Il percorso può essere personalizzato perché può essere approfondito scegliendo solo le caselle di una tematica (per es. la caritas), così da focalizzarsi su un particolare aspetto di una vita e di una città che spesso restano ai margini dei nostri sguardi. Diversamente si può giocare con tutte le caselle.



È sicuramente un gioco che favorisce la riflessione e la condivisione, quindi può diventare davvero il motore anche per scelte nuove e concrete da vivere in famiglia.

Si tratta di strumenti semplici, ma non banali.

Inoltre la semplicità favorisce il raggiungimento e la comprensione di tante persone, età e scolarità differenti... allora, non resta che provare queste nuove possibilità di approfondimento di fede!

## “UNA COMUNITÀ CHE GENERA ALLA FEDE”

Martedì 19 febbraio a Zelarino, alcuni preti del Triveneto, hanno dedicato una mattinata a riflettere e a confrontarsi sulla comunità che genera alla fede. Guidati da un intervento audio di mons. Erio Castellucci, assente per motivi di salute, a partire dalla vicenda di Abramo, Sara e Agar, è stato possibile intravedere i tratti di una sterilità o fecondità nella fede. E' sterile la comunità che vive il lamento, l'iper-organizzazione che vuole obbligare l'agire di Dio, lo scetticismo e la falsità che è incapace di correzione fraterna e di 'parresia'. Sara, da sterile diventa feconda quando lascia le proprie certezze e, accogliendo i viandanti misteriosi a Mamre, vive l'accoglienza, il servizio in una mensa ospitale. L'episodio biblico ci può indicare i tratti di una Chiesa che è feconda:

- la vitalità della Chiesa da sempre è stata vissuta in un contesto domestico, è nella famiglia e come famiglia che la comunità può coltivare relazioni familiari di comunione e di condivisione;
- la comunità cristiana genera attraverso i Sacramenti, con la preghiera, il servizio, nel dare voce alla vita, alle gioie, accompagna a vivere con altri, a sognare il futuro, a lasciare spazio alla diversità di ciascuno;
- come madre, la Chiesa si interessa della crescita globale, di tutta la persona nella sua umanità;
- a dare vita non può essere un singolo servizio o aspetto (catechesi o pastorale giovanile che sia...), ma l'intera comunità.

Genera alla fede, trasmette vita, solo chi ha fatto esperienza di ricevere il dono dell'esistenza e con riconoscenza lo condivide con chi incontra.



### CATECUMENI: GIOVANI E ADULTI CHE PORTANO NOVITÀ NELLA CHIESA!

Il Vescovo Beniamino domenica 10 marzo ha incontrato i catecumeni che nella Veglia pasquale diventeranno cristiani con la celebrazione del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucarestia. Prima del Rito di Elezione, in cui il vescovo, a nome della Chiesa diocesana, accoglie i futuri battezzati, in un momento di

ascolto delle loro storie di vita e di scelta di fede, ha offerto un messaggio che può stimolare tutti i cristiani. Adulti e giovani che scelgono la fede in Gesù Cristo ci ricordano la fecondità e la giovinezza della Chiesa che in ogni tempo conduce ad incontrare il Signore. *“Cristiani non si nasce, si diventa”*, lo diciamo tante volte, non è più automatico con la nascita in un contesto culturale. Ogni cristiano, discepolo in cammino sulle orme del Signore può far memoria che la *fede è scelta quotidiana e da rinnovare*. L'itinerario di fede è cammino di preparazione, di inserimento e di testimonianza nella comunità in cui rispondere all'invito *“diventa ciò che sei”*, figlio amato di Dio. Ma si tratta di un 'diventare credenti', non per sforzo di volontà (papa Francesco ci mette in guardia dal pericolo del pelagianesimo...), ma dono gratuito. Essere cristiani è un continuo divenire perché si scopre cosa significa camminare facendo, come in ogni crescita, in ogni esistenza, in ogni vocazione: *si è cristiani vivendo la fede, attraverso i sacramenti nella comunità*, è questo il senso di un cammino mistagogico. Questo cammino progressivo e graduale ha come mèta *incontrare e conoscere il Signore*: non una conoscenza intellettualistica, ma farne il **fondamento**, il **centro** e il **fine** dell'esistenza.

A tutti noi che abbiamo accolto la fede come dono delle nostre famiglie, fa bene riconoscerci sempre in cammino come discepoli del Signore ed essere vicini a coloro che scelgono liberamente la fede.





## PASQUA IN ARTE

6 aprile ore 16

Chiesa di S. Stefano  
VICENZA



Percorso culturale,  
artistico e spirituale in  
preparazione alla  
**PASQUA!**

La bellezza intrisa della  
luce dorata della Resur-  
rezione... per accogliere  
nei nostri cuori il  
Mistero della vittoria  
della vita!

**Ingresso libero.**

Per info e iscrizioni:  
0444/226571

In occasione delle fes-  
tività pasquali i Servizi  
Educativi del Museo  
propongono **alle par-  
rocchie un'attività che  
ha lo scopo di present-  
tare la Pasqua** nel suo  
significato profondo di  
rinascita con l'ausilio  
delle opere d'arte.

**Per informazioni:**  
0444/226400



*La Luce del  
Risorto*



**DATA:** Martedì 2 - Venerdì 5 Luglio 2019  
**ORARIO:** ore 8,30-17,00  
**SEDE:** Villa San Carlo – Costabissara (Vicenza)

**INTERVERRANNO:**

Abbattista Ester, Leto Francesca, Maiolini Raffaele, Trabacchin Gianni, Verliero Andrea, Viadarin Davide, Zuccaro Anna

**DESTINATARI:**

Animatori CAP; Catechisti/e; Studenti ISSR; Insegnanti e IdR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani interessati ad approfondire il mondo della Bibbia.

**COORDINATORI DELL'INIZIATIVA:**

Casarotto don Giovanni (Direttore), Davide Viadarin, Annalinda Zigiotta

**PER PARTECIPARE:**

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio **entro Venerdì 28 Giugno 2019**, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

**NOTE TECNICHE:**

- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:
 

- 1 giornata (anche parziale)	€ 20,00
- 2 giornate (anche parziali)	€ 25,00
- 3 giornate (anche parziali)	€ 35,00
- È possibile parcheggiare all'interno della struttura



COMMISSIONE CATECHESI TRIVENETO

## LA FORMAZIONE REGIONALE SI RINNOVA

- **DUE PERCORSI:**  
uno per la formazione base del coordinatore, uno per la formazione permanente.
- **A PARTIRE DALLE PRATICHE:**  
la riflessione nazionale dopo il Progetto di secondo annuncio porta a ristrutturare la proposta a partire dal discernimento delle pratiche. Si parte dalle pratiche e alla pratica si ritorna.
- **CON VARI LINGUAGGI:**  
proposte frontali, condivisione di esperienza, lavori di gruppo, tempi di preghiera e uscite conviviali per la conoscenza del territorio.
- **INSIEME:**  
i due percorsi si svolgono contemporaneamente nello stesso luogo, condividendo in alcuni momenti spazi e proposte, in un ampio respiro ecclesiale.

COMMISSIONE CATECHESI TRIVENETO

## IL COORDINATORE DEI CATECHISTI

CHI E', DOVE OPERA, QUALI SONO I SUOI COMPITI

- Il coordinatore o referente dei catechisti è attualmente presente in molte comunità parrocchiali;
- una figura ancora nuova, che si sta delineando in questi anni, a servizio della comunità parrocchiale e delle collaborazioni o unità pastorali;
- è nominato dal parroco e collabora nella conduzione del gruppo dei catechisti e nella programmazione degli itinerari di catechesi;
- promuove la formazione dei catechisti e mantiene il collegamento con l'ufficio catechistico diocesano.

*"Sotto il profilo organizzativo è bene che in ogni comunità o unità pastorale, accanto al parroco e a eventuali presbiteri o diaconi collaboratori, vi siano figure di coordinamento dei catechisti e degli evangelizzatori alle quali andrà riservata una particolare attenzione."*

INCONTRIAMO GESÙ, 87



COMMISSIONE CATECHESI TRIVENETO

# TRE GIORNI COORDINATORI TRIVENETO



Corsi di formazione per coordinatori di catechisti

NEBBIU' - 20/23 giugno 2019

## TEMPI IN CONDIVISIONE

- Ore 7.45 Lodi
- Ore 8.00 Colazione
- Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica
- Ore 13.00 Pranzo
- Ore 19.00 Vespri con l'arte
- Ore 20.00 Cena
- **Giovedì** Laboratorio introduttivo
- **Venerdì** Serata in malga

### DESTINATARI

Catechisti che stanno svolgendo o svolgeranno un servizio di coordinamento nella parrocchia o nella collaborazione/unità pastorale.

**Al corso di approfondimento accedono solamente i catechisti che hanno completato la formazione di base**

### LOCALITÀ

CASA ALPINA - BRUNO e PAOLA MIARI  
Via Maestra, 35  
Nebbiù di Pieve di Cadore (Belluno)

### ACCOGLIENZA

GIOVEDÌ 20 GIUGNO, a partire dalle 15.00.  
Inizio lavori alle ore 16.30.

### QUOTA

Quota di iscrizione e soggiorno € 160,00; supplemento € 30 per camera singola.

### ISCRIZIONE

Presso il proprio Ufficio catechistico diocesano, che consegnerà la scheda e il programma più dettagliato del corso.

➔ ISCRIZIONI ENTRO IL 31 MAGGIO 2019

## CORSO APPROFONDIMENTO

### GIOVEDÌ 20 GIUGNO

- *Riscoprirsi nel dono*  
*Arte e vita in dialogo*  
Laboratorio introduttivo proposto dall'equipe ArTheò

### VENERDÌ 21 GIUGNO

- *In ascolto della vita dei preadolescenti*  
*Narrazione di un'esperienza e del vissuto dei ragazzi*  
Approfondimento pedagogico

- **Quale annuncio Incontra ragazzi e ragazze preadolescenti?**

Laboratorio sulla pratica narrata  
*Percorsi significativi che attivano la comunità (IG 25-62)*

### SABATO 22 GIUGNO

- **In relazione con i ragazzi e le ragazze preadolescenti**

La comunità si coinvolge, si prende cura e accompagna?  
Tra continuità e discontinuità (IG 62)

- Laboratorio sulla pratica

### DOMENICA 23 GIUGNO

- **Condividere dei laboratori**  
Riprendere il cammino



## CORSO BASE

### GIOVEDÌ 20 GIUGNO

- *Riscoprirsi nel dono*  
*Arte e vita in dialogo*  
Laboratorio introduttivo proposto dall'equipe ArTheò

### VENERDÌ 21 GIUGNO

- **Il coordinatore tessitore di relazioni**  
Le alte misure della relazione cristiana.  
*In ascolto della Sacra Scrittura*  
Vivere relazioni ecclesiali.  
*Una buona pratica*

- **Il coordinatore dell'iniziazione cristiana.**  
**La voce dei vescovi**

*Il contributo di IG 52*  
Itinerari di iniziazione  
*In ascolto di una buona pratica*

### SABATO 22 GIUGNO

- **Il coordinatore, adulto con adulti**

Le soglie per un rinnovato annuncio  
*Accompagnare adulti in un percorso di fede. In ascolto di una buona pratica*

- **Il coordinatore discerne i segni dei tempi**

Lettura spirituale delle pratiche.

### DOMENICA 23 GIUGNO

- **Il profilo del coordinatore**  
Lavoro di sintesi